

**IN BREVE n. 042-2018**  
**a cura di**  
**Marco Perelli Ercolini**

*riproduzione con citazione  
della fonte e dell'autore*

### **MOROSITA' TASSA ISCRIZIONE ALL'ALBO e CANCELLAZIONE**

Da articolo dell'avv. Ennio Grassini pubblicato su DoctorNews di venerdì 12 ottobre 2018:

Il mancato pagamento dei contributi obbligatori comporta la cancellazione dall'Albo o dall'elenco dell'iscritto e il pagamento delle spese incontrate da parte dell'Ordine o del Collegio per la riscossione.

Il compenso per le attività svolte in situazione di iscrizione è dovuto.

Al contrario il compenso di attività svolte dopo la cessazione dell'iscrizione all'Albo e all'Elenco non è dovuto dato il divieto assoluto (anche penalmente presidiato) di esercizio delle professioni ordinistiche in difetto di iscrizione negli appositi albi o elenchi.

### **RMN - IN GU IL DECRETO**

E' stato pubblicato sulla GU serie generale n. 236 del 10 ottobre 2018 il decreto 10 agosto 2018 del Ministero della salute per la "*Determinazione degli standard di sicurezza e impiego per le apparecchiature a risonanza magnetica*".

Il legale rappresentante della struttura sanitaria in cui è installata l'apparecchiatura, avvalendosi dei soggetti preposti specificati nel documento allegato, dovrà assicurare il rispetto degli standard tecnici nonché la protezione fisica e la sorveglianza medica degli operatori, dei pazienti e della popolazione occasionalmente esposta; dovrà inoltre entro sessanta giorni dall'avvenuta installazione dell'apparecchiatura di risonanza magnetica comunicare alla regione o provincia autonoma di appartenenza e agli organi di vigilanza di cui all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994, n. 542, il completo soddisfacimento degli obblighi previsti dal documento allegato al decreto, trasmettendo la relativa documentazione tecnica.

In particolare è anche allegato un fac-simile per la raccolta di dati in base al questionario anamnestico e per l'informativa ai pazienti, ai fini dell'acquisizione del Consenso informato all'esame RM, redatto sulla base delle conoscenze disponibili da adottare con eventuali modifiche ed integrazioni riferite ai quesiti e ritenute opportune dal medico radiologo responsabile della sicurezza clinica e dell'efficacia diagnostica dell'apparecchiatura Rm.

E' anche allegato un fac-simile di scheda di accesso riservata a visitatori, accompagnatori e a tutti coloro che accedono alla zona controllata con verifica anamnestica allo scopo di accertare l'assenza di controindicazioni all'esposizione ai rischi legati ai campi elettromagnetici intensi presenti nelle zone all'interno del sito Rm. In particolare, tale questionario deve essere attentamente compilato e firmato in calce dal medico radiologo responsabile della sicurezza clinica e dell'efficacia

diagnostica dell'apparecchiatura Rm o da altro medico delegato, il quale, in relazione alle risposte fornite, è tenuto a valutare se sussistono controindicazioni all'accesso.

Sono inoltre elencate le raccomandazioni per l'accesso alla «zona controllata» e precisamente occorre rimuovere: eventuali lenti a contatto - apparecchi per l'udito - dentiera - corone temporanee mobili - cinta erniaria - fermagli per capelli - mollette - occhiali - gioielli - orologi - carte di credito o altre schede magnetiche - coltelli tascabili - ferma soldi - monete - chiavi - ganci - automatici - bottoni metallici - spille - vestiti con lampo - calze di nylon - indumenti in acrilico - pinzette metalliche - punti metallici - limette - forbici - altri eventuali oggetti metallici.

Va fatto pure presente che all'interno della «zona controllata» non possono essere portati oggetti o dispositivi elettrici se non espressamente autorizzati dal personale presente nel sito Rm deputato all'accompagnamento del soggetto durante la sua presenza. Il tempo di permanenza all'interno delle zone di rischio deve essere limitato allo stretto necessario per compiere le attività per le quali ne è stato consentito l'accesso e comunque nelle massime condizioni di ottimizzazione della sua sicurezza.

## **ALLEGATO A PARTE - MIN.SALUTE DM 10 agosto 2018 Rmn (documento 206)**

### **IMPATRIATI e FISCO**

Il cittadino italiano laureato, che ha lavorato all'estero per più di due anni e che per lo stesso periodo non è stato fiscalmente residente in Italia, può usufruire dello speciale regime fiscale previsto per i lavoratori impatriati a condizione che trasferisca la residenza in Italia e si impegni a mantenerla per almeno due anni.

#### **Art. 16. Regime speciale per lavoratori impatriati.**

*In vigore dal 01/01/2017 - Modificato da: Legge del 11/12/2016 n. 232 Articolo 1*

1. I redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia da lavoratori che trasferiscono la residenza nel territorio dello Stato ai sensi dell'[articolo 2 del testo unico delle imposte sui redditi](#), approvato con [decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917](#), concorre alla formazione del reddito complessivo limitatamente al cinquanta per cento del suo ammontare al ricorrere delle seguenti condizioni (2):

- a) i lavoratori non sono stati residenti in Italia nei cinque periodi di imposta precedenti il predetto trasferimento e si impegnano a permanere in Italia per almeno due anni;
- b) l'attività lavorativa viene svolta presso un'impresa residente nel territorio dello Stato in forza di un rapporto di lavoro instaurato e con questa o con società che direttamente o indirettamente controllano la medesima impresa, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa società che controlla l'impresa;
- c) l'attività lavorativa è prestata prevalentemente nel territorio italiano;
- d) i lavoratori rivestono ruoli direttivi ovvero sono in possesso di requisiti di elevata qualificazione o specializzazione come definiti con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 3.

1-bis. Le condizioni di cui al comma 1, lettere b) e d), non si applicano ai lavoratori autonomi (3).

2. Il criterio di determinazione del reddito di cui al comma 1 si applica anche ai soggetti di cui all'[articolo 2, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 238](#), le cui categorie vengono individuate tenendo conto delle specifiche esperienze e qualificazioni scientifiche e professionali con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 3. Il criterio di determinazione del reddito di cui al comma 1 si applica anche ai cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti all'Unione europea, con i quali sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito ovvero un accordo sullo scambio di informazioni in materia fiscale, in possesso di un diploma di laurea, che hanno svolto continuativamente un'attività di lavoro dipendente, di lavoro autonomo o di impresa fuori dall'Italia negli ultimi ventiquattro mesi ovvero che hanno svolto

continuativamente un'attività di studio fuori dall'Italia negli ultimi ventiquattro mesi o più, conseguendo un diploma di laurea o una specializzazione post lauream (4).

3. Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dal periodo di imposta in cui è avvenuto il trasferimento della residenza nel territorio dello Stato ai sensi dell'[articolo 2 del testo unico delle imposte sui redditi](#), approvato con [decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917](#), e per i quattro periodi successivi. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono adottate le disposizioni di attuazione del presente articolo anche relativamente alle disposizioni di coordinamento con le altre norme agevolative vigenti in materia, nonché relativamente alle cause di decadenza dal beneficio (1).

4. Il [comma 12-octies dell'articolo 10 del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 27 febbraio 2015, n. 11](#), è abrogato. I soggetti di cui all'[articolo 2, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 238](#), che si sono trasferiti in Italia entro il 31 dicembre 2015 applicano, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016 e per quello successivo, le disposizioni di cui alla medesima legge nei limiti e alle condizioni ivi indicati; in alternativa possono optare, con le modalità definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, per il regime agevolativo di cui al presente articolo (5).

5. All'[articolo 2, comma 1, lettere a\) e b\), della legge 30 dicembre 2010, n. 238](#), le parole: «nati dopo il 1° gennaio 1969» sono abrogate.

-----  
(1) Vedasi il [decreto 26 maggio 2016](#) (G.U. 8 giugno 2016 n. 132). Ai sensi dell'[art. 2 del citato decreto 26 maggio 2016](#) "la fruizione dei benefici di cui all'[art. 16, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147](#), è incompatibile con la contemporanea fruizione degli incentivi fiscali previsti dall'[art. 44, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 30 luglio 2010, n. 122](#)".

(2) Alinea così modificato dall'[art. 1, comma 150, lett. a\), nn. 1 e 2 legge 11 dicembre 2016 n. 232](#). Per l'efficacia delle disposizioni contenute nel presente comma vedasi l'art. 1, [commi 151 e 159](#) della citata [legge n. 232 del 2016](#).

(3) Comma aggiunto dall'[art. 1, comma 150, lett. b\) legge 11 dicembre 2016 n. 232](#). Per l'efficacia delle disposizioni contenute nel presente comma vedasi l'[art. 1, comma 159](#) della citata [legge n. 232 del 2016](#).

(4) Comma così modificato dall'[art. 1, comma 150, lett. c\) legge 11 dicembre 2016 n. 232](#). Per l'efficacia delle disposizioni contenute nel presente comma vedasi l'art. 1, [commi 151 e 159](#) della citata [legge n. 232 del 2016](#).

(5) Vedasi l'[art. 3, comma 3-novies decreto-legge 30 dicembre 2016 n. 244](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 27 febbraio 2017 n. 19](#) per la proroga del termine per l'esercizio dell'opzione di cui al presente comma alle condizioni ivi previste.

Da Agenzia delle Entrate risposta 32/2018:

L'art. 16, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, ha introdotto il "regime speciale per lavoratori impatriati" al fine di incentivare il trasferimento in Italia di lavoratori con alte qualificazioni e specializzazioni e favorire lo sviluppo tecnologico, scientifico e culturale del nostro paese.

Verificandosi i requisiti e le condizioni previsti, alternativamente, dal comma 1 o dal comma 2 dell'art. 16, la disposizione prevede che i redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 50 per cento.

Trattasi di un'agevolazione temporanea, applicabile per un quinquennio a decorrere dal periodo di imposta in cui il lavoratore trasferisce la residenza fiscale in Italia ai sensi dell'art. 2, del TUIR, e per i quattro periodi di imposta successivi.

In particolare, il comma 2 del detto art. 16 del D.Lgs n. 147 del 2015 prevede che il criterio di determinazione del reddito si applica anche ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 238, le cui categorie sono state individuate con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 26 maggio 2016, attuativo della disposizione in esame.

L'articolo 1, comma 2, del citato decreto attuativo prevede che sono destinatari del beneficio fiscale in esame i cittadini dell'Unione europea che:

1. sono in possesso di un titolo di laurea e hanno svolto continuativamente un'attività di lavoro dipendente, di lavoro autonomo o di impresa fuori dall'Italia negli ultimi 24 mesi o più, oppure

2. hanno svolto continuativamente un'attività di studio fuori dall'Italia negli ultimi 24 mesi o più, conseguendo un titolo di laurea o una specializzazione post lauream.

Per accedere al regime speciale per i lavoratori impatriati, la norma istitutiva del regime fiscale agevolato presuppone, inoltre, che il soggetto non sia stato residente in Italia per un periodo minimo precedente all'impatrio.

A tal fine, si osserva che l'art. 16 del d.lgs n. 147 del 2015 non indica espressamente un periodo minimo di residenza estera, come, invece, previsto per i soggetti di cui al comma 1 del medesimo art. 16 (permanenza all'estero per i cinque periodi di imposta precedenti al trasferimento in Italia). A tale proposito, con risoluzione n. 51/E del 7 luglio 2018, questa Agenzia ha precisato che: "considerato, tuttavia, che il comma 2 prevede un periodo minimo di lavoro all'estero di due anni, la scrivente ritiene che, per tali soggetti, la residenza all'estero per almeno due periodi d'imposta costituisca il periodo minimo sufficiente ad integrare il requisito della non residenza nel territorio dello Stato e a consentire, pertanto, l'accesso al regime agevolativo".

Detti soggetti possono accedere all'agevolazione a condizione che trasferiscano la residenza in Italia ai sensi dell'art. 2, del TUIR, e si impegnino a permanervi per almeno due anni.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 2 del TUIR, sono residenti in Italia le persone fisiche che, per almeno 183 giorni (o 184 giorni in caso di anno bisestile), sono iscritte nelle anagrafi della popolazione residente o hanno nel territorio dello Stato il domicilio o la residenza ai sensi del codice civile.

Le condizioni appena indicate sono fra loro alternative; pertanto, la sussistenza anche di una sola di esse è sufficiente a fare ritenere che un soggetto sia qualificato, ai fini fiscali, residente in Italia.

Per fruire del beneficio fiscale ai sensi del citato comma 2 dell'art. 16 il soggetto, per i due periodi di imposta antecedenti quello in cui si rende applicabile l'agevolazione, non deve essere stato iscritto nelle liste anagrafiche della popolazione residente e non deve aver avuto nel territorio dello Stato il centro principale dei propri affari e interessi, né la dimora abituale, circostanze, queste ultime, che richiedono verifiche di fatto non esperibili in questa sede.

## **OSSERVAZIONI DI MICHELE POERIO e CARLO SIZIA ALLA LEGGE DI BILANCIO**

### **Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza per la legge di bilancio 2019-2021 tra provocazioni, contraddizioni, irresponsabilità**

Ai primi di ottobre, dopo varie fibrillazioni ed alcune modestissime correzioni per prevenire i malumori di Bruxelles, è stata approvata dal Consiglio dei Ministri la **Nota di aggiornamento al nostro Def 2019-2021**, atto preliminare di riferimento, necessario per la manovra di bilancio del prossimo triennio, approvata l'11 ottobre dall'Aula della Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica.

Dai dati emerge che la prossima manovra vale circa 40 mld. di euro, a fronte di coperture che non superano i 13 - 15 mld. Si tratta, insomma, di **una manovra in deficit** per almeno 25 mld., frutto di un aumento programmato del nostro rapporto deficit/Pil per il 2019 al 2,4% (rispetto all'1,6% programmato per il 2018, quindi + 0,8 punti percentuali), mentre l'impegno del Governo Gentiloni (prima) e del Governo Conte (poi), nei confronti dei nostri partner europei, era stato di ridurre il nostro deficit di 0,6 punti percentuali, quindi lo scostamento è stato di 14 frazioni di punto e, tenuto conto che ogni frazione di punto vale circa 1,8 mld., il nostro deficit "aggiuntivo" supererà di poco i 25 mld. nel 2019 ... [**CONTINUA anche in <https://www.startmag.it/economia/def-nadef/>** ]

**ALLEGATO A PARTE - NADEF Analisi e commento (documento 207)**

## **S.S.N. HA 40 ANNI, ORA PERO' SEMBRA IN PERICOLO?**

Lettera al Direttore di QuotidianoSanità

*Francesco Medici (Anaa-Assomed) - Nessun complotto, solo marketing: il Ssn sarà gestito dal privato*

..... Ma perché gli investitori privati stanno investendo milioni di euro per aprire strutture enormi, oggi non remunerative visto che i pazienti sono curati meglio e gratis nel pubblico? Perché chi ha investito deve essere pronto nel momento in cui (tra poco) ci sarà bisogno di lui. Ha fatto i calcoli, delle proiezioni e sa che investendo in sanità avrà maggiori guadagni che investendo in centri commerciali, anche perché, mi si permetta l'ironia, il centro commerciale chiuderà la domenica e l'ospedale no!

Perché oggi e non ieri? Perché, come abbiamo più volte denunciato, nei prossimi tre anni, gli ospedali pubblici, anche quelli che funzionano benissimo, anche quelli delle regioni ricche del Nord, saranno costretti a chiudere per mancanza di personale. I primi campanelli di allarme di concorsi andati deserti già ci sono. Gli imprenditori lo sanno, noi anche .....

**LEGGI IN**

[http://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo\\_id=66638&fr=n](http://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo_id=66638&fr=n)

## **FRANCOBOLLI 2018 - NUOVE EMISSIONI**



**Avvenire nel cinquantenario della fondazione**

Data di emissione l'11 ottobre 2018

**FC Internazionale Milano  
nel 11° anniversario della fondazione**

Data di emissione il 12 ottobre 2018



## **RIFLESSIONI DI GIULIANO CAZZOLA**

"Vi spiego errori e strafalcioni della riforma delle pensioni d'oro": il testo dell'intervento di Giuliano Cazzola in audizione informale della Commissione Lavoro della Camera sulla proposta di legge della maggioranza M5S-Lega sugli assegni medio/alti.

### **LEGGI IN**

[https://www.startmag.it/economia/pensioni-errori/?utm\\_source=Newsletter+Startmag&utm\\_campaign=cc2201f1fd-RSS\\_EMAIL\\_CAMPAIGN&utm\\_medium=email&utm\\_term=0\\_2cc522e564-cc2201f1fd-516010725&ct=t\(RSS\\_EMAIL\\_CAMPAIGN\)](https://www.startmag.it/economia/pensioni-errori/?utm_source=Newsletter+Startmag&utm_campaign=cc2201f1fd-RSS_EMAIL_CAMPAIGN&utm_medium=email&utm_term=0_2cc522e564-cc2201f1fd-516010725&ct=t(RSS_EMAIL_CAMPAIGN))

## **LA RAPINA DEL SECOLO PROGETTATA DA DI MAIO CONTRO I**

**PENSIONATI** dal sito di Franco Abruzzo - 14 ottobre 2018

### **Pensioni d'oro, taglio per decreto.**

Di Maio: " Ci prendiamo un miliardo".

L' intervento previsto nel collegato alla manovra.

Per aumentare l'incasso si ipotizza una soglia più bassa: da 3.500 euro in su. Secondo le simulazioni di Progetica si perderà fino al 20% dell' attuale trattamento di Valentina Conte/larepubblica

**CIDA: IL GOVERNO SMENTISCA L'INTERVENTO PER DECRETO LEGGE SUGLI ASSEGNI MEDIOALTI. GIORGIO AMBROGIONI: "NOTIZIA SCONVOLGENTE".**

**ALLE 13 IL M5S SMENTISCE DI MAIO tramite l'ANSA.**

### **LEGGI IN**

<https://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=25442>

### **Caso pensioni d'oro, per un miliardo di gettito i conti non tornano.**

M5s, smentendo Di Maio, dice all'Ansa che la soglia per tagliare le pensioni d'oro non sarà abbassata da 4.500 a 3.500 euro netti al mese. Un'ipotesi che tecnici ed esperti di previdenza reputano compatibile con 1 miliardo di gettito, il nuovo traguardo di incasso esplicitato dal ministro del Lavoro Luigi Di Maio.

di Valentina Conte/larepubblica

### **LEGGI IN**

<https://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=25443>

### **Salvini smentisce e affonda Di Maio**

14.10.2018 - Matteo Salvini, intervistato questa sera da Giletti (Non è l'Arena), ha confermato che i tagli alle pensioni riguarderanno "quelle al di sopra di 4.500-5.000 euro netti mensili non coperte da contributi". Ha aggiunto che "nessuno si sogna di andare a toccare le pensioni di 3.000-3.500€ netti mensili". Il giacobino Di Maio smentito e affondato.

## **FEDER.S.P.eV. -AZIONE SANITARIA SETTEMBRE/OTTOBRE 2018**

E' in distribuzione il numero di settembre/ottobre di Azione Sanitaria la pubblicazione della Feder.S.P.eV.

**vedi in:** [https://www.federspev.it/documenti/pdf\\_5bc48886ef427.pdf](https://www.federspev.it/documenti/pdf_5bc48886ef427.pdf)

insieme all'inserto «Una sfida attuale: invecchiare rimanendo giovani», edito dalla Sezione di Varese.

Le pagine del manuale hanno lo scopo di mettere a disposizione dei lettori alcuni semplici suggerimenti e consigli che aiutino a mantenere vivi e brillanti il corpo e la mente.

In altre parole si tratta di preparare i «giovani di tarda età» a una longevità dinamica, legata al miglioramento delle condizioni sociali, allo stile di vita, e ai progressi tecnologici, valorizzando gli aspetti della vita intellettuale e di relazione.

### **ALLEGATO A PARTE - Una sfida attuale: invecchiare rimanendo giovani (documento 208)**

## **RISCATTO LAUREA - ACCREDITO AL TERMINE DEI PAGAMENTI**

Ai fini previdenziali il riscatto diviene operante al termine del piano di ammortamento al completamento dei versamenti dovuti.

E' possibile dopo l'inizio dei pagamenti rateali chiedere l'interruzione dei pagamenti. In tal caso l'Inps riconoscerà il periodo proporzionale alle rate pagate.

Va tenuto inoltre presente che in caso di pensionamento durante il piano di ammortamento del riscatto di laurea l'accesso al trattamento di pensione è subordinato all'integrale pagamento delle rate residue.

## **SANITÀ INTEGRATIVA/SOSTITUTIVA. MA CHE NE PENSANO GLI “ALTRI” PORTATORI DI INTERESSE?**

da QuotidianoSanità di martedì 16 ott. 2018 -

Lettere al Direttore

*Gentile Direttore,*

è quasi quotidiano il mantra che vuole convincerci che il sistema sanitario integrativo/sostitutivo rappresenti la salvezza del SSN e della salute dei cittadini. Va da sé che il portatore d'interesse più motivato per descrivere le magnificenze di siffatto sistema sia rappresentato da chi ne trae un vantaggio economico: i gestori dei fondi e i suoi azionisti. Ma cosa ne pensano gli altri portatori d'interesse, in particolare i cittadini, i medici e chi di sanità si occupa per professione/interesse?

[[continua](#)]

### **LEGGI IN**

[http://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo\\_id=66672&fr=n](http://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo_id=66672&fr=n)

**GOVERNO: LEGGE DI BILANCIO 2019 - LE NOVITÀ** da Dpl Mo – fonte: Governo

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 23 del 15 ottobre 2018, ha approvato il disegno di legge relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e al bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021.

Di seguito le principali innovazioni introdotte dal provvedimento.

1. **Reddito di cittadinanza** – Si introdurrà una misura universalistica di sostegno al reddito, con la previsione che nessun cittadino abbia un reddito mensile inferiore ai 780 euro, che crescono in base al numero dei componenti della famiglia.
2. **Pensione di cittadinanza** – Le pensioni minime saranno aumentate fino a 780 euro, con una differenziazione tra chi è proprietario di un immobile e chi non lo è.
3. **Flat tax per partite Iva e piccole imprese** – Si estendono le soglie minime del regime forfettario fino a 65 mila euro, prevedendo un'aliquota piatta al 15 per cento.
4. **Ires al 15 per cento** – Si taglia dal 24 per cento al 15 per cento l'Ires sugli utili reinvestiti per ricerca e sviluppo, macchinari e per garantire assunzioni stabili, incentivando gli investimenti e l'occupazione stabile.
5. **Flat tax al 21% sui nuovi contratti di affitto, anche commerciali** – Si prevede una cedolare fissa al 21 per cento anche sui nuovi contratti di affitto degli immobili commerciali, come i capannoni.
6. **Superamento della legge Fornero** – Si abrogano i limiti di età per i pensionamenti previsti dalla legge Fornero, introducendo la “quota 100”: si potrà andare in pensione con 62 anni di età e 38 anni di contributi versati, favorendo così chi ha iniziato a lavorare in età molto giovane e al contempo agevolando il necessario ricambio generazionale nella Pubblica Amministrazione e nel privato. Per le donne si proroga “Opzione Donna”, che permette alle lavoratrici con 58 anni, se dipendenti, o 59 anni, se autonome, e 35 anni di contributi, di andare in pensione.
7. **Ires verde** – Si introducono incentivi fiscali per le imprese che riducono l'inquinamento, usando tecniche di produzione con minori emissioni.
8. **Risarcimento per le vittime delle crisi bancarie** – Si stanziava un fondo da 1,5 miliardi per risarcire tutte le vittime delle crisi bancarie. Il fondo è così ampliato di 14 volte rispetto a prima.
9. **Rilancio degli investimenti pubblici** – Si stanziavano 15 miliardi aggiuntivi nei prossimi 3 anni per rilanciare gli investimenti pubblici, soprattutto nell'ambito infrastrutturale, dell'adeguamento antisismico, dell'efficientamento energetico, dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie. Si crea inoltre una *task force* per valutare, monitorare e attivare rapidamente i progetti d'investimento.
10. **Piano di assunzioni straordinario** – Si stanziavano 500 milioni per un grande piano di assunzioni per poliziotti, magistrati e personale amministrativo, in modo da assicurare ai cittadini maggiore sicurezza, processi civili e penali più rapidi e una Pubblica Amministrazione più efficiente.
11. **Task force per la qualità della spesa pubblica** – Si crea una task force per la revisione di tutta la spesa pubblica. Il team analizzerà nel dettaglio ogni singola voce di spesa nel bilancio dello Stato per intervenire sugli sprechi ed efficientare la spesa, intervenendo, tra l'altro, su auto blu, voli di Stato e scorte.
12. **Editoria**, stop al finanziamento pubblico – Si prevede l'azzeramento graduale del fondo pubblico per l'editoria.
13. **Pensioni d'oro** – Si interviene sulle pensioni d'oro, sopra i 4.500 euro mensili, in modo da rimodulare i trattamenti pensionistici più elevati e renderli più equi in considerazione dei contributi versati.
14. **Riduzione delle spese militari** – Si prevede una riduzione delle spese militari pari ai fondi necessari per la riforma dei Centri per l'impiego.



15. **Liste d’attesa sanitarie** – Si interviene per ridurre drasticamente le liste d’attesa con lo stanziamento, tra l’altro, di un fondo da 50 milioni per le regioni per gli interventi di abbattimento delle liste d’attesa. Inoltre, con l’istituzione del Centro Unico di Prenotazione (CUP) digitale nazionale, si potrà monitorare quando effettivamente sono stati presi gli appuntamenti, in modo da evitare possibili episodi fraudolenti di indebito avanzamento nelle liste d’attesa.
16. **Più soldi per scuola e istituti tecnici e professionali** – Si stanziano i fondi necessari a una profonda riforma della formazione tecnica e professionale, in modo da tornare a formare professionisti e tecnici sempre più richiesti nel settore dell’industria e della moda.
17. **Sgravi per chi assume manager innovativi** – Si investe sull’innovazione tecnologica, con incentivi fiscali importanti per tutte le imprese che assumeranno un *manager* dell’innovazione altamente qualificato.
18. **Italia.it** – Più fondi per rilanciare Italia.it e trasformarlo in sito per la promozione del made in Italy.
19. **Potenziamento del fondo per il microcredito alle imprese** – Si raddoppia il fondo per le micro e piccole imprese.
20. **Taglio agli sprechi** – Si recuperano fino a 2 miliardi di euro grazie alla riorganizzazione della spesa, prevedendo l’obbligo per le amministrazioni pubbliche di acquistare beni e servizi tramite Consip.
21. **Fondi per la salute** – Si stanziano 284 milioni per i rinnovi contrattuali di tutto il personale del Servizio sanitario nazionale e altri 505 milioni saranno attribuiti alle regioni per le spese farmaceutiche.
22. **Abolizione del numero chiuso nelle Facoltà di Medicina** – Si abolisce il numero chiuso nelle Facoltà di Medicina, permettendo così a tutti di poter accedere agli studi.
23. **Gestioni commissariali della Sanità** – Si reintroduce l’incompatibilità tra la carica di commissario alla Sanità e ogni incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento.
24. Si prevede l’incremento del **Fondo per il servizio civile**

## **GOVERNO: DISPOSIZIONI PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**

da Dpl Mo - fonte: Governo

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 23 del 15 ottobre 2018, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni per la deburocratizzazione, la tutela della salute, le politiche attive del lavoro e altre esigenze indifferibili.

Di seguito alcune tra le principali misure previste.

### **MISURE PER IL LAVORO**

- Il decreto contiene disposizioni in materia di:
- CIGS per riorganizzazione o crisi aziendale – si consente la proroga degli ammortizzatori sociali per il 2018 e 2019 per le imprese con più di 100 dipendenti, che abbiano problemi occupazionali. La cassa integrazione può essere concessa per 12 mesi per riorganizzazione aziendale e sei mesi per il caso di crisi;
- trattamento di mobilità in deroga – il trattamento di mobilità in deroga è concesso per 12 mesi a favore di quei lavoratori che hanno cessato o cessano la mobilità ordinaria o in deroga dal 22 novembre 2017 al 31 dicembre 2018 a condizione che a questi lavoratori siano applicate misure di politica attiva. La stessa misura si applica ai i lavoratori dell’area di Termini Imerese e Gela che godono di tale trattamento dal 2016.
- riforma della *governance* dell’Agenzia nazionale per il lavoro (Anpal);

- abolizione del libro unico del lavoro;
- semplificazione del rapporto biennale del personale;
- semplificazione in materia di imprese dello spettacolo;
- semplificazione del deposito dei contratti collettivi;
- semplificazione in materia di appalti;
- semplificazione della gestione separata.

### **MISURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO**

- Il decreto contiene disposizioni in materia di:
- semplificazione per le imprese agro-alimentari,
- riduzione oneri per le start-up, le piccole e medie imprese innovative e gli incubatori;
- riduzione di oneri informativi e obblighi delle imprese;
- snellimento delle procedure per la costituzione di società di capitali;
- definizione dei registri distribuiti (*blockchain*) e sostegno, con un fondo di venture capital con Cassa Depositi e Prestiti per investire nelle startup innovative e si creato un fondo *blockchain* per utilizzare questa tecnologia a sostegno del made in Italy;
- incentivazione utilizzo strumenti di notificazione telematica;
- norma “Bramini” – si introducono norme a tutela di chi ha debiti nei confronti delle banche ma vanta crediti nei confronti dello Stato;
- disposizioni per favorire la circolazione degli immobili oggetto di donazione;
- esenzioni in materia di invenzioni dei ricercatori delle università e degli enti pubblici di ricerca;
- RC auto equa sul territorio – Per realizzare una RC auto equa, con canoni differenziati rispetto al territorio, si eliminano i vincoli di trasferimento della polizza da un assicuratore a un altro.

### **SALUTE**

- Il decreto contiene disposizioni in materia di:
- transazioni con le aziende farmaceutiche per il ripiano della spesa farmaceutica;
- commissariamento delle Regioni in piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario (viene prevista l’incompatibilità della figura del commissario con qualsiasi altro incarico istituzionale presso la Regione);
- istituzione della Anagrafe nazionale vaccini, con l’obiettivo di monitorare i programmi vaccinali sul territorio;
- istituzione del fondo per la riduzione delle liste d’attesa.

### **TAGLIO AGLI SPRECHI E AI COSTI DELLA POLITICA**

Si riducono i costi della politica nelle Regioni a statuto ordinario, speciale e nelle province autonome, mediante il calcolo contributivo dei vitalizi derivanti da mandato elettivo regionale. Inoltre, si prevede il blocco del trasferimento dei fondi per i vitalizi alle regioni che non ne prevedano l’abolizione.

### **ALTRE MISURE**

Il decreto contiene disposizioni in materia di:

- Ferrovie dello Stato – si autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per il 2018 per finanziare la parte servizi 2016/2021, del contratto di programma tra Ministero delle infrastrutture e Ferrovie dello Stato. Per la parte investimenti 2017/2021, invece, si prevede la spesa di 600 milioni per il 2018;
- fondo di garanzia FSC – nel fondo di garanzia per le piccole e medie imprese sono assegnati 735 milioni di euro per il 2018;
- Genova – sono stanziati ulteriori fondi per Genova. Per la ristrutturazione dell’Autotrasporto 10 milioni di euro per il 2018 e 15 milioni per l’adeguamento dei porti.

- missioni internazionali di pace – il fondo per le missioni di pace è incrementato in modo da garantirne la copertura finanziaria per tutto il 2018.

## **MANOVRA DI BILANCIO 2019: IN ARRIVO NUMEROSE NOVITÀ** da

FiscoOggi pubblicato martedì 16 ottobre 2018 a cura di r.fo.

### **Rottamazione-ter, semplificazioni per l'emissione delle fatture, obbligo generalizzato di trasmissione e memorizzazione telematica dei corrispettivi, definizione agevolata**

Nel corso del Consiglio dei ministri riunitosi ieri sono stati approvati, tra gli altri, un decreto legge che prevede disposizioni urgenti in materia tributaria (“decreto fiscale”, collegato alla manovra di bilancio) e il disegno di legge di bilancio 2019.

Le novità in arrivo sono molto numerose e interessano diversi ambiti e settori. Molto rilevanti sono anche le previsioni di natura fiscale.

Di seguito, una sintesi dei principali contenuti di carattere tributario dei due testi di legge licenziati ieri sera.

#### **Decreto fiscale**

Tra le numerose misure previste dal decreto fiscale si segnalano:

- **rottamazione-ter** - per coloro che hanno già beneficiato della rottamazione-*bis* e hanno versato almeno una rata, si introduce la possibilità di ridefinire il proprio debito fiscale (periodo 2000-2017) a condizioni agevolate (esclusione dal pagamento delle sanzioni e degli interessi di mora, rateizzazione del pagamento, in massimo 10 rate consecutive di pari importo, in 5 anni, corrispondendo un interesse ridotto del 2% l'anno, compensazione dei debiti con i crediti nei confronti della Pa)
- **stralcio dei debiti fino 1000 euro** - cancellazione automatica di tutti i debiti fiscali, relativi al periodo che va dal 2000 al 2010, di importo residuo fino a 1000 euro
- **definizione agevolata** - previste diverse ipotesi di definizione agevolata delle controversie tra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria (tra le altre, definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione a titolo di risorse proprie dell'Unione europea, delle controversie tributarie nei confronti dell'Agenzia delle entrate, degli atti del procedimento di accertamento, degli atti dei procedimenti verbali di contestazione e delle imposte di consumo)
- **fatturazione elettronica** - confermata l'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica dal 1° gennaio 2019; per i primi sei mesi, peraltro, si prevede una riduzione delle sanzioni per chi non riuscirà ad adeguare i propri sistemi informatici al nuovo meccanismo
- **semplificazione per emissione fatture** - introdotta la possibilità di emettere fatture entro 10 giorni dalla operazione alla quale si riferiscono; inoltre, si stabilisce che le fatture vanno annotate nel registro entro il giorno 15 del mese successivo alla loro emissione; viene abrogato l'obbligo di registrazione progressiva degli acquisti
- **Iva** - il pagamento dell'Iva slitta al momento in cui la fattura viene incassata
- **giustizia tributaria digitale** - si introducono disposizioni finalizzate a favorire il processo telematico anche per la giustizia tributaria
- **trasmissione telematica dei corrispettivi** - viene introdotto l'obbligo generalizzato di memorizzare e trasmettere telematicamente i corrispettivi. In tal modo, sarà possibile eliminare alcuni adempimenti contabili come l'obbligo di tenuta dei registri e la conservazione delle fatture e degli scontrini, favorendo un controllo più mirato dell'Agenzia delle entrate; l'obbligo scatterà per chi ha un volume d'affari superiore a 400mila euro dal 1° luglio 2019, mentre per gli altri contribuenti, l'avvio è previsto dal 1° gennaio 2020.

## Legge di bilancio 2019

- Tra le misure fiscali previste dal disegno di legge di bilancio 2019 si segnalano le seguenti:
- **partite Iva e piccole imprese** - estensione delle soglie minime del regime forfettario fino a 65mila euro, con aliquota del 15%
- **Ires** – passa dal 24% al 15% l'Ires sugli utili reinvestiti per ricerca e sviluppo, macchinari e per le assunzioni stabili
- **contratti di locazione immobili commerciali** - si prevede una cedolare fissa al 21% anche sui nuovi contratti di locazione degli immobili commerciali
- **Ires verde** - previsti incentivi fiscali a favore delle imprese che riducono l'inquinamento, applicando tecniche di produzione con minori emissioni
- **sgravi fiscali per l'assunzione di manager innovativi** – previsti incentivi fiscali a favore delle imprese che assumono manager dell'innovazione altamente qualificati.

## RIFORMA PENSIONI, OK ALLA QUOTA 100 E ALLA PROROGA

DELL'OPZIONE DONNA da PensioniOggi di martedì 16 ottobre 2018 a cura di Bruno Franzoni

*Le novelle sono contenute nella Legge di Bilancio approvata ieri da Palazzo Chigi. Dentro pure il taglio delle pensioni d'oro superiori a 4.500 euro netti al mese.*

Via libera del Governo alla legge di bilancio per il 2019. Palazzo Chigi ha dato ieri il consueto disco verde alla manovra per il 2019 che entro i primi di novembre sarà consegnato al Parlamento per l'avvio dell'iter legislativo che si concluderà a fine dicembre. Accanto al disegno di legge di bilancio l'esecutivo ha approvato due decreti legge, uno contenente la sanatoria fiscale, l'altro riguardante misure per sburocratizzare il paese.

### **Come cambiano le pensioni**

Confermato espressamente nel corso della conferenza stampa tenuta dal Ministro del Lavoro, Luigi di Maio, il pacchetto di misure sul fronte previdenziale con il varo della quota 100 per dare più flessibilità nell'accesso alla pensione **per chi ha raggiunto i 62 anni e 38 di contributi**. La quota 100 sarà senza penalizzazioni e dovrebbe partire da febbraio anzichè da aprile. Ci sarà anche la **proroga dell'opzione donna**, cioè la possibilità per le lavoratrici dipendenti ed autonome di uscire anticipatamente accettando il ricalcolo contributivo dell'assegno. Di Maio ha pure confermato l'assorbimento nella legge di bilancio del **taglio alle pensioni d'oro** (che colpirà gli superiori a 4.500 euro netti mensili) assieme alla cancellazione dei privilegi sulle pensioni dei sindacalisti. Dal quale si punta a racimolare un miliardo di euro in tre anni.

Resta fuori dal perimetro della legge di bilancio il pensionamento con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica. A questo riguardo il leader della Lega, Matteo Salvini, ha indicato che l'obiettivo del Governo è **quello di raggiungere una quota 41 pura** soprattutto per i lavoratori precoci ma che a causa dei vincoli di bilancio bisognerà attendere. Complessivamente il Governo prevede uno stanziamento di 7 miliardi di euro per superare la Legge Fornero con circa 400mila lavoratori potenziali interessati. L'impressione è che l'esecutivo abbia rispettato quasi tutte le indiscrezioni della vigilia anche se ora occorre prendere visione dei testi per comprendere l'esatta portata delle novelle. Da verificare la presenza di **ulteriori interventi** sul capitolo previdenziale come la stabilizzazione dell'ape sociale per le categorie più disagiate, il blocco degli adeguamenti alla speranza di vita, la nona salvaguardia pensionistica, il divieto di cumulo redditi/pensioni per chi usufruirà della quota 100, il riscatto della laurea con oneri a carico dei fondi esuberanti.

## **Reddito di cittadinanza**

Altro piatto forte sul piano delle misure sul sociale è il decollo del **reddito di cittadinanza**. Per la bandiera del M5S servono 9 miliardi (di cui 2,6 da attingere dalle risorse già stanziare per il Rei) a cui aggiungere un ulteriore miliardo destinato al rafforzamento dei centri per l'impiego. L'attivazione vera e propria della misura dovrebbe scattare in primavera. L'assegno da 780 euro, secondo quanto annunciato finora, verrà caricato sul bancomat, con una sorta di monitoraggio degli acquisti. Il sostegno sarebbe garantito solo a patto di frequentare corsi di formazione e di prestare 8 ore a settimana di lavoro socialmente utile. Il reddito verrebbe meno dopo il rifiuto di tre offerte di lavoro, ma con una specifica «geografica», con l'obiettivo di non penalizzare cioè chi non accetterà come prima offerta un'occupazione al di fuori della propria città o Regione. Oltre al reddito di cittadinanza ci sarà anche la **pensione di cittadinanza** destinata ai soggetti non più in età lavorativa attiva e che garantirà un assegno **di 780 euro al mese**. Resta ancora da chiarire come sarà attuata la misura e come si raccorderà con gli attuali strumenti. Per ora il Governo ha indicato che ci sarà una differenziazione tra chi è proprietario di un immobile e chi non lo è.

## **Le misure fiscali**

Ricco pure il capitolo fiscale ed economico con la sterilizzazione degli aumenti IVA che sarebbero scattati il primo gennaio 2019 e la **pace fiscale** con un'aliquota al 20% per sanare il pregresso di chi ha già presentato la dichiarazione dei redditi. Sarà prevista l'opzione di dichiarazione integrativa ma con la possibilità di far emergere fino ad un massimo del 30% in più rispetto alle somme già dichiarate e comunque con un tetto di 100.000 euro. Per ridurre il contenzioso, si potranno inoltre sanare le liti con il fisco pagando senza sanzioni o interessi il 20% del non dichiarato in 5 anni in caso di vittoria del contribuente in secondo grado (o il 50% in caso di vittoria in primo grado). Allo stesso tempo, con la rottamazione ter delle cartelle Equitalia saranno cancellati sanzioni e interessi, dilazionando i pagamenti in 20 rate in 5 anni e arriverà lo stralcio delle minicartelle sotto mille euro accumulate dal 2000 al 2010.

## **TRATTENUTA TFR ALLA CONSULTA**

Illegittima la trattenuta dei pubblici dipendenti assunti dopo il 2000 messi a Tfr? Il 10 ottobre la Corte Costituzionale ha esaminato 2 ordinanze del Tribunale di Perugia (125 e 127/2017) che mettono in dubbio la legittimità costituzionale dell'articolo 26 comma 19 della legge 448/1998:

19. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 2, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995, n. 335, si provvede, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, a disciplinare l'accantonamento, la rivalutazione e la gestione dell'1,5 per cento dell'aliquota contributiva relativa all'indennità di fine servizio prevista dalle gestioni previdenziali di appartenenza da destinare alla previdenza complementare del personale che opta per la trasformazione dell'indennità di fine servizio in trattamento di fine rapporto, nonché i criteri per l'attribuzione ai fondi della somma di cui al comma 18. Con il medesimo decreto si provvederà a definire, ferma restando l'invarianza della retribuzione complessiva netta e di quella utile ai fini pensionistici, gli adeguamenti della struttura retributiva e contributiva conseguenti all'applicazione del trattamento di fine rapporto, le modalità per l'erogazione del trattamento di fine rapporto per i periodi di lavoro prestato a tempo determinato nonché quelle necessarie per rendere operativo il passaggio al nuovo sistema del personale di cui al comma 5 dell'articolo 2 della legge 8 agosto 1995, n. 335.

Ricordiamo che la Corte Costituzionale con la sentenza 223/2012 aveva già dichiarato anticostituzionale la norma che prevedeva il passaggio del pubblico dipendente in Tfs (trattamento di fine servizio) al Tfr (trattamento di fine rapporto) fondando la sua decisione che era illegittimo pretendere dai dipendenti passati a Tfr il versamento della trattenuta prevista solo per il Tfs.

Va precisato che il Tfr deriva dalla somma degli accantonamenti della retribuzione versati (virtualmente) di anno in anno dal datore di lavoro: è, pertanto, una retribuzione differita. Il Tfs invece è l'effetto di una moltiplicazione: il prodotto è pari a 1/12 dell'80% dell'ultima retribuzione degli ultimi 12 mesi moltiplicata per gli anni di servizio, dovuta al versamento da parte della amministrazione di appartenenza di un contributo in un fondo di previdenza con una parte di contributo (2,5% della base contributiva) a carico del lavoratore ed è una forma assicurativa previdenziale su base mutualistica.

**Vedi in brevia 40/2018**

## **DALL' «IPS» AL «TFR»: TRISTE STORIA E GRANDI FREGATURE**

### **INDICI MENSILI ISTAT DEL COSTO DELLA VITA**

**indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)**

(senza tabacchi)

**ultimo comunicato ISTAT: 16 ottobre 2018 per il mese di SETTEMBRE 2018**

Anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
<b>2010</b>	136,0	136,2	136,5	137,0	137,1	137,1	137,6	137,9	137,5	137,8	137,9	138,4
<b>%</b>	1,3	1,3	1,5	1,6	1,5	1,3	1,7	1,5	1,6	1,7	1,7	1,9
<b>Base di riferimento: 2010 = 100</b>												
Coeffic. di raccordo Base 1995 e Base 2010 = 1,3730												
<b>2011</b>	101,2	101,5	101,9	102,4	102,5	102,6	102,9	103,2	103,2	103,6	103,7	104,0
<b>%</b>	2,2	2,3	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7	2,8	3,0	3,2	3,2	3,2
<b>2012</b>	104,4	104,8	105,2	105,7	105,6	105,8	105,9	106,4	106,4	106,4	106,2	106,5
<b>%</b>	3,2	3,3	3,2	3,2	3,00	3,1	2,9	3,1	3,1	3,1	2,4	2,4
<b>2013</b>	106,7	106,7	106,9	106,9	106,9	107,1	107,2	107,6	107,2	107,1	106,8	107,1
<b>%</b>	2,2	1,8	1,6	1,1	1,2	1,2	1,2	1,1	0,8	0,7	0,6	0,6
<b>2014</b>	107,3	107,2	107,2	107,4	107,3	107,4	107,3	107,5	107,1	107,2	107,0	107,0
<b>%</b>	0,6	0,5	0,3	0,5	0,4	0,3	0,1	-0,1	-0,4	0,1	0,2	-0,1
<b>2015</b>	106,5	106,8	107,0	107,1	107,2	107,3	107,2	107,4	107,0	107,2	107,0	107,0
<b>%</b>	-0,7	-0,4	-0,2	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
<b>Base di riferimento: 2015 = 100</b>												
Coeffic. di raccordo Base 2010 e Base 2015 = 1,07												
<b>2016</b>	<b>99,7</b>	<b>99,5</b>	<b>99,6</b>	<b>99,6</b>	<b>99,7</b>	<b>99,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,2</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100,3</b>
<b>%</b>	<b>+ 0,3</b>	<b>- 0,2</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>+0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>+0,1</b>	<b>+0,4</b>
<b>2017</b>	<b>100,6</b>	<b>100,0</b>	<b>101,0</b>	<b>101,3</b>	<b>101,1</b>	<b>101,0</b>	<b>101,0</b>	<b>101,4</b>	<b>101,1</b>	<b>100,9</b>	<b>100,8</b>	<b>101,1</b>
<b>%</b>	<b>+0,9</b>	<b>+1,5</b>	<b>+1,4</b>	<b>+1,7</b>	<b>+1,4</b>	<b>+1,1</b>	<b>+1,0</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,1</b>	<b>+0,9</b>	<b>+0,8</b>	<b>+0,8</b>
<b>2018</b>	<b>100,5</b>	<b>101,5</b>	<b>101,7</b>	<b>101,7</b>	<b>102,0</b>	<b>102,2</b>	<b>102,5</b>	<b>102,9</b>	<b>102,4</b>			
<b>%</b>	<b>+0,9</b>	<b>+0,5</b>	<b>+0,7</b>	<b>+0,4</b>	<b>+0,9</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,5</b>	<b>+1,5</b>	<b>+1,3</b>			

**Attenzione:** Come da comunicato ISTAT del 23 febbraio 2011:

*"A partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995)".*

Nella prima riga, in corrispondenza dell'anno, sono riportati gli indici ISTAT, mentre nella riga successiva, in corrispondenza del segno di percentuale (%), sono indicate le percentuali di incremento dei singoli mesi sui corrispondenti mesi dell'anno precedente

## **TFR - COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE - SETTEMBRE 2018**

L'indice Istat (indice generale FOI) è pari a 102,4%. Le quote di TFR, accantonate dal 31 dicembre 2017, vanno rivalutate dello **2,089392**.

Il calcolo viene dato mensilmente per permettere di rivalutare le somme accantonate al 31 dicembre dell'anno precedente, nel caso di cessazione di rapporti di lavoro e/o conteggi in sede di bilanci infrannuali.

Secondo quanto stabilito dall'art.2120 del codice civile il Tfr accantonato al termine di ogni anno deve essere rivalutato mensilmente sommando due elementi: il 75% dell'aumento del

costo della vita rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente (colonna rivalutazione 75%) e l'1,50% annuo, frazionato su base mensile (colonna rival. 1,5%).

DATA	MESE	INDICE	INCR.	RIV.75%	RIVAL. 1,5%	INCR.MESE	MONTANTE IND.DIRIG.	MONTANTE BASE CORRISP.
Anno 2018	Gennaio	101,5	0,4	0,296736	0,125	0,421735	1,0042174	4,38506214
	Febbraio	101,5	0,4	0,296736	0,250	0,546736	1,0054674	4,39052044
	Marzo	101,7	0,6	0,445104	0,375	0,820104	1,0082010	4,40245746
	Aprile	101,7	0,6	0,445104	0,500	0,945104	1,0094510	4,40791576
	Maggio	102,0	0,9	0,667656	0,625	1,292656	1,0129266	4,42309213
	Giugno	102,2	1,1	0,816024	0,750	1,566024	1,0156602	4,43502914
	Luglio	102,5	1,4	1,038576	0,875	1,913576	1,0191358	4,45020550
	Agosto	102,9	1,8	1,335312	1,000	2,335312	1,0233531	4,46862122
	Settembre	102,4	1,3	0,964392	1,125	2,089392	1,0208939	4,45788277

## **ISTAT - INDICE DEI PREZZI PER LA RIVALUTAZIONE MONETARIA**

Periodo di riferimento: settembre2018

Aggiornato: 16 ottobre 2018

Prossimo aggiornamento: 16 novembre 2018

### **Indice dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi**

Indice generale FOI (*)	<b>102,4</b>
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	<b>- 0,5</b>
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	<b>+1,3</b>
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	<b>+2,4</b>

(\*) Indice generale FOI (base di riferimento 2015=100, il coefficiente di raccordo con la precedente base 2010=100 è 1,071)

Ricordiamo che l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Il FOI è riferito ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato. Questo indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n.392.

## **PENSIERINI DOPO LA LEGGE DI BILANCIO 2019**

### **Pensioni così dette d'oro e sanatoria fiscale**

I pensionati che non avendo mai evaso le tasse versando fior di contributi durante tutta la vita lavorativa pagheranno i vuoti di coloro che hanno evaso tasse e contributi .... evviva, si é capovolto il sistema.

### **Pensioni d'oro e retribuzioni ? ...**

Vengono considerate d'oro le pensioni di 4.500 euro mensili maturate dopo tantissimi anni di contribuzione a valore corrente durante la vita lavorativa, ma le retribuzioni di 20 mila euro mensili per lo più defiscalizzate come sono? Perché non fare qualche sforbiciatina ...

### **C'è la confisca delle pensioni per la parte eccedente i 4.500 euro mensili. (ma la confisca è esclusa dalla Costituzione)**

estratto da articolo di D.Cacopardo in Italia Oggi di mercoledì 17 ottobre 2018 pagina 4

Atto di inciviltà politica e giuridica di una sottrazione immorale di risorse a persone che, fatalmente (essendo in pensione) sono anziane e hanno scarso peso elettorale e politico.

Pensioni d'oro, una sorta di gratuita e immorale criminalizzazione di persone e di istituti perfettamente legali, stabilita dalla legge e ottenuti da coloro che hanno lavorato ai vertici del sistema pubblico e privato italiano affrontando responsabilità importanti.

Coloro che non riscuotono pensioni d'oro non sono vittime di una punizione. Sono i regolari percettori di ciò che lavorando hanno conseguito per il dopo. O non lavorando, un non-lavoro che non è colpa né di coloro che hanno lavorato ai vertici né di coloro che hanno lavorato in posizioni intermedie, sono riusciti a ottenere un assegno sociale.

Se riequilibrio ci deve essere esso deve essere cercato e trovato nello strumento della fiscalità e nella sua proporzionalità.

### **Pensionati capri espiatori, non ladri !**

E' odiosa questa continua vessazione nei riguardi dei pensionati, dei veri pensionati, di quelli che anno dopo anno senza evasioni fiscali di lavoro in nero, hanno sempre versato fior di contributi per crearsi un dignitoso post lavorativo e, se volete, va tenuto presente che proprio a questi lavoratori che per merito o per maggior fortuna hanno avuto attività più redditizie, per una solidarietà di sistema sono stati applicati i coefficienti di rendimento scalari per fasce di reddito pensionabile dal 2% all'0,90% e il contributo di solidarietà dell'1% portando l'aliquota contributiva dal 33 al 34% oltre un certo tetto di retribuzione imponibile.

## **PENSIONI - CIDA, DOPO LE CIFRE INPS SI IMPONE UNA PAUSA DI RIFLESSIONE**

dal sito di Franco Abruzzo

**Si può arrivare a un risparmio di 300 milioni l'anno, ha detto in audizione il presidente dell'Inps, se si riduce la soglia per l'intervento sulle 'pensioni d'oro' a 78mila euro lordi dai 90mila attuali. Aggiungendo che un altro modo per aumentare i risparmi è il blocco della perequazione per le prestazioni superiori a sei volte il minimo (3mila euro al mese) sul modello dell'intervento del Governo Letta.**

Roma, 17 ottobre 2018. "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del Governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, cioè poco più di 3.500 euro al mese. Altro che pensioni d'oro, saremmo allo «scippo





laurea.  
di Valentina Conte/larepubblica –

## **TESTO IN**

<https://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=25445>

## **ECCO VERITÀ (E BUGIE) SU PENSIONI D'ORO, D'ARGENTO E DI BRONZO** a cura di Stefano Biasioli

*Nell'Italia del governo gialloverde non ci sono certezze. Sui vaccini, su Tav, su Tap, sul tunnel del Brennero, sul destino del ponte di Genova, sul numero chiuso-aperto in Medicina, sugli effetti (attivi e passivi) della manovra inviata in Europa. Il comunicato stampa di Palazzo Chigi chiarisce poco o nulla, soprattutto in tema di “pensioni d'oro”. Ho letto e riletto, tra ieri e oggi, decine di articoli dedicati al taglio delle pensioni d'oro.*

### **IL TAGLIO PREVISTO**

Una cosa è certa. Che Mattarella ha messo uno stop all'inserimento del PDL 1071 all'interno dell'attuale manovra economica. E, allora, cosa succede dei tagli alle pensioni già in essere? Un miliardo in 3 anni è il taglio ipotizzato da Di Maio.

Di Maio & co hanno ripetutamente dichiarato che, dai tagli “dorati”, si recupererà un miliardo di euro in 3 anni. Un miliardo, ma su quale popolazione pensionistica e con che sistema? “Per la prima volta utilizziamo i privilegi di pochi per pagare i diritti degli italiani” ha dichiarato Di Maio, seguito dal premier Giuseppe Conte che, lunedì sera in conferenza stampa post CdM, ha affermato: “Il risultato è un compromesso, che colpisce i pensionati sopra i 4.500 euro mensili, in modo da rimodulare i trattamenti pensionistici più elevati e renderli più equi in considerazione dei contributi versati”.

### **CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ?**

Chi sarà colpito dai tagli? Sicuramente solo i 30-70.000 pensionati (le cifre ballano anche su questo, Boeri ha parlato di 30.000) over 90.000 euro lordi anno, ossia i titolari di pensioni sui 4.500 euro netti/mese.

È pensabile tagliare 11.111 euro/anno a 30.000 pensionati o 4.761 euro anno a 70.000 pensionati? Ovvero tagliare, rispettivamente il 12,2% o il 5,3% della pensione in essere?

Non ci pare possibile, ragionevole, giusto, costituzionale. Soprattutto considerando la penalizzazione su pensioni già in essere, legate a leggi e norme precedenti. E considerando altresì il fatto che, dal 2008 ad oggi, le suddette pensioni hanno già subito pesanti “accettate” legate al contributo di solidarietà (2013-2016), valutabile attorno al 7% del lordo, ed alla mancata rivalutazione.

### **O MANCATA RIVALUTAZIONE?**

Secondo [Luca Romano](#) il taglio alle pensioni d'oro sarà semplicemente un contributo di solidarietà, inteso come mancata rivalutazione triennale al costo della vita, per le pensioni da 4500 euro netti/mese, in su.

Con ciò, si estenderebbe la mancata rivalutazione, in atto dal 2013 ad oggi, prorogandola dal 31/12/18 al 31/12/2021. Ma, se si considerano le sentenze della Corte Costituzionale (salvaguardia totale delle pensioni fino a 3 volte il minimo Inps; salvaguardia parziale per quelle da 3 a 6 volte il minimo Inps, nessuna salvaguardia per tutte le altre), questa “regola” potrebbe essere pesantemente bocciata dalla stessa Consulta, analogamente a quanto fatto in passato. Non si rispetterebbero,

infatti, né la progressività del danno né la temporaneità del prelievo (più volte ribadite dalla Corte Costituzionale, anche negli anni recenti).

### **DAL PDL 1071 ALLO STOP ALLE RIVALUTAZIONI ANCHE PER IL TRIENNIO 2019-2021?**

Secondo Claudio Antonelli (La Verità, 17/10/18) , sui tagli pensionistici, il documento varato rappresenta un compromesso tra chi voleva un taglio delle pensioni over 4.5000 sulla base del delta tra età di pensionamento e età legata alle regole attuali (ossia un taglio svincolato dal ricalcolo dei contributi versati ma eseguito “con accetta” in modo del tutto casuale) e chi voleva una penalizzazione più lieve.

“La scelta finale ha rappresentato il tentativo di evitare una serie di dubbi di costituzionalità, inclusa la considerazione che i soggetti individuati per “il taglio” hanno conseguito il proprio trattamento previdenziale all’età legale della pensione, ovvero al conseguimento dei requisiti richiesti per la pensione di vecchiaia. Pensione che, nella generalità dei casi relativi ai dipendenti pubblici, coincideva con il raggiungimento dei 65 anni di anzianità e/o con l’impossibilità di proseguire l’attività lavorativa “(ad esempio, per colpa della Legge Madia).

Secondo Antonelli, il compromesso raggiunto in sede di CdM ha portato a “un taglio progressivo, che parte da un valore netto di 3.000 euro (taglio di circa 1 euro/mese) fino a raggiungere penalizzazioni importanti sopra i 4.500 euro netti”.

Ma, sempre secondo Antonelli, non finisce qui. Poiché il Governo non dispone dei 2 miliardi annuali legati alla ripresa (1/1/19) della rivalutazione delle pensioni in essere, ecco che potrebbe arrivare anche “un blocco delle rivalutazioni più facilmente dai 2.800 euro in su”.

### **PENSIONI DA 4.500 EURO**

Secondo Enrico Marro (Corsera,17/10/18), il capitolo dei tagli alle pensioni in essere è quello “in cui ci sono meno punti fermi”. Secondo Marro, il “taglio dovrebbe colpire tutte le pensioni superiori a 4.500 euro/n etti/mese, per garantire un miliardo di risparmi (ndr) in 3 anni”. Ma “con il sistema del ricalcolo per età di pensionamento – caro ai 5 Stelle – il miliardo non si raggiunge. Si sta studiando, quindi, un raffreddamento progressivo della indicizzazione delle pensioni al costo della vita, che sarebbe particolarmente penalizzante per le pensioni alte. Ma è meglio aspettare i testi definitivi”.

### **SFOGO di CHI HA VERSATO CONTRIBUTI VERI, D’ORO**

“Ho cominciato a lavorare nel 1966 e non mi lamento del mio percorso professionale fatto. Ho pagato tutti i contributi Inps, ho pagato il contributo di solidarietà, ho subito la mancata rivalutazione, la mia pensione è frutto di calcoli fatti dall’Inps e non certamente frutto di una rapina a mano armata. Ho appena compiuto 80 anni e sono preoccupato per l’ennesimo rigurgito di rancore e odio verso i cosiddetti “pensionati d’oro”. Capisco colpire i truffatori ma non capisco perché tutti gli altri si debbano sentire colpevoli delle difficoltà della nostra nazione e delle categorie più svantaggiate, venendo penalizzati con tagli e taglietti, magari illegali. Tra l’altro con un modesto beneficio per le casse dello Stato. I diritti maturati nel tempo sono diventati carta straccia e perché tanti individui siano autorizzati a sparare una serie di sciocchezze demagogiche in tv. Certo, difendo un privilegio personale ma anche rappresento lo sconforto di una categoria di gente perbene, per ragioni anagrafiche e di numero non più difesa da nessuno. E quindi maramaldescamente attaccata e vilipesa da un branco di ragazzotti poco seri”. (Toni Concina, La Verità, 17/11/18, pag.5).

### **CONCLUSIONE (PROVVISORIA)**

Con questo governo, la confusione regna sovrana. Noi, che siamo più realisti del re, pensiamo che:

- Rimetteranno il contributo di solidarietà
- Faranno proseguire la mancata rivalutazione delle pensioni per almeno un altro triennio

- Salvini e la Lega hanno fatto un errore colossale: si inimicheranno larga fetta del loro elettorato, ossia i pensionati del CentroNord, quelli che hanno sempre pagato fior di contributi pensionistici, per 40 anni e più

Quelli che non hanno mai potuto/voluto evadere un euro di tasse, sia durante l'attività lavorativa che da pensionati. Quelli che sono tassati, da pensionati, in percentuale nettamente superiore alla tassazione media Ue.

Quelli che pagano al fisco, cioè al Paese, oltre 43 miliardi di euro/anno.

## **GUIDA AL RISPARMIO ENERGETICO: È ONLINE LA VERSIONE AGGIORNATA**

**Tra le novità, i controlli dell'Enea su documenti, dichiarazioni e certificazioni prodotti dal contribuente o dall'amministratore di condominio. Previsti anche sopralluoghi sul posto**

È in Rete, nell'apposita sezione del sito dell'Agenzia delle entrate, la versione aggiornata della guida **"Le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico"**.

In attesa della pubblicazione del decreto che stabilirà i requisiti tecnici che dovranno soddisfare gli interventi ammessi ai benefici e i massimali di costo specifici per ogni categoria di intervento, la guida recepisce le nuove regole sui controlli, recentemente stabiliti dal ministero dello Sviluppo economico, e tutte le novità sulle detrazioni per la riqualificazione energetica degli edifici, in vigore dal 2018.

[\[continua\]](#)

### **LEGGI IN**

**<http://www.fiscooggi.it/attualita/articolo/guida-al-risparmio-energeticoe-online-versione-aggiornata>**

**ALLEGATO A PARTE - AG.ENTRATE - Le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico (documento 209)**